

ASSEMBLEA

15 dicembre 2007

Comunicazione del sig. Presidente

Andamento della Stagione Irrigua 2007

e

relazione delle principali iniziative.

Già il quattro di maggio il Presidente del Consiglio dei Ministri decretava lo “*Stato di emergenza nei territori delle regioni dell’Italia centro-settentrionale ...*”: l’inizio della Stagione Irrigua non poteva non iniziare con peggior auspicio, anche se tale autorevolissima presa di posizione dava àdito, quantomeno nelle premesse, ad una sostanziale positiva considerazione, costituendo, finalmente, la prova di un’attenzione politica capace di una prontezza tante volte, nel recente passato, così àuspicata!

Ma la motivazione di questo atto destò subito qualche sospetto, laddove si dichiarava mossa “... *dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali.*”.

In realtà questi *interessi nazionali* in pericolo non riguardavano la prevedibile precarietà della Stagione Irrigua o il pregiudizio dell’uso potabile, ma erano infatti riferiti alla garanzia della produzione di energia elettrica o, meglio, termoelettrica o, meglio ancora, al riguardo della funzionalità di due grosse centrali termoelettriche sul Po, in provincia di Mantova.

Quale ‘potere’ era riuscito a suscitare nel Governo nazionale una così pronta, profonda e concreta preoccupazione?

Forte dell’esperienza dei recenti anni di risorsa scarsa, la società TERNA, che coordina la produzione nazionale di energia elettrica, aveva ‘messo le mani avanti’ già il 28 marzo, quando presentò un documento, nella Cabina di Regia istituita presso l’Autorità di Bacino del Po, intitolato: “*Rischio elettrico estate 2007*”. Ecco la causa che ha mosso il Governo nazionale: il minacciato *black_out* elettrico, vero incubo estivo dell’intero arco parlamentare!

In tale documento, TERNA proponeva riduzioni delle derivazioni irrigue del 10%, rispetto ai valori del 2006 (!), per garantire alle acque del fiume Po un maggior livello di dieci centimetri (!) nei pressi degli impianti di pompaggio delle due grandi centrali termoelettriche di Sèrmide e di Ostiglia, la cui mancata alimentazione avrebbe certamente causato un problema energetico per l’intera Nazione.

Se dal punto di vista energetico il ragionamento non faceva certo difetto (il blocco di quelle due grandi centrali avrebbe certamente causato un problema serissimo), dal punto di vista puramente idraulico, l’idea aveva i connotati tipici dell’assurdo. Eppure, nella Cabina di Regia - dove qualcuno c’era, come ancora c’è, che si intende (o almeno dovrebbe) delle cose d’acqua - la proposta venne accolta, senza esitazione, quale scenario di riferimento, dando così àdito al pronunciamento del Primo Ministro, più o meno così sintetizzabile: “*Lo stato di emergenza idrica nelle regioni dell’Alta Italia è costituito dalla possibilità di avere l’acqua del Po dieci centimetri più bassa del previsto!*”.

Le idee di TERNA coinvolsero un po’ tutti gli utilizzatori delle acque, compresi gli idroelettrici alpini, che ricevettero l’ordine, in parte eseguito, di trattenerne più acqua in aprile e maggio, al fine di dare, in giugno ed in luglio, il proprio contributo al Po, la cui agonia pareva ormai certa, così come ... la Crisi Elettrica.

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

A nulla servirono la tante voci che s'alzarono contro queste idee peregrine; voci nostre e di tanti altri che sanno ragionare di 'cose d'acqua' ... a nulla servirono le voci ma molto fecero ... le piogge ... per fortuna!

Così è che, per quanto riguarda la dispensa irrigua, possiamo archiviare il 2007 come un anno sostanzialmente normale, senza sofferenza significativa della nostra Utenza, ma con la constatazione di essere nella più mortificante assenza di riferimenti forti ed autorevoli a difesa dell'Irrigazione lombarda.

Questa considerazione, che ai più può sembrare critica gratuita se non qualunquistica, trova la migliore giustificazione nel secondo atto assunto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 15 giugno, che nomina il Commissario governativo, al quale sono stati affidati poteri straordinari su ogni aspetto, di emergenza e di strategia, in materia di uso delle acque.

Di fatto, quindi, tutte le pubbliche amministrazioni competenti in materia di acqua sono state e sono tuttora commissariate: molte di queste addirittura ebbero moti di soddisfazione per tale nomina; a me pare che, in realtà, questo provvedimento destini, a ciascuna di esse, qualcosa che ha ben poco di lusinghiero!

Quanto durerà in carica il Commissario? Ci sono due teorie: a) sino al 31 dicembre 2007, poiché questo è il limite temporale della dichiarazione di emergenza; b) sino a revoca, che è l'unico limite compatibile con i vastissimi poteri allo stesso Commissario attribuiti.

Per quanto ci riguarda, forse il commissariamento farebbe minor danno se fosse ... permanente!

Fatto sì è che ancor prima del Commissario giunsero ... le piogge e le cose, almeno per l'Irrigazione, volsero verso orizzonti di quasi tranquillità.

Piove, infatti, in maggio (con particolare intensità nei giorni cinque e ventinove) ed ai primi di giugno (il due ed il sette), in misura abbondante, anche in pianura.

Le precipitazioni furono sufficienti per ritardare l'apertura delle irrigazioni a metà giugno e per sortire il benefico effetto sul livello dei due laghi di Como e di Iseo. Il Sebino, in particolare, si alzò, nel giro di tre giorni, di circa cinquanta centimetri, raggiungendo la massima capacità di Regolazione, così entrando nel *Regime di Sfiore*.

Non avvenne altrettanto per il Lario, che non giunse allo Sfiore, mettendo le utenze cremonesi minori – soprattutto le rogge Vailata e Rivoltana – nella critica situazione di un forte debito, seppur in presenza di un livello del lago vicino alla massima quota praticabile.

Queste Utenze, infatti, non ebbero sufficiente pioggia per garantire la vita dei prati stabili, coltura per loro ancora prevalente, maturando una pesante situazione debitoria nei confronti della Regolazione, mentre altre Utenze potevano ridurre la derivazione, accumulando crediti d'acqua. Voglio così nuovamente citare, come già ho riferito nell'Assemblea dello scorso 22 giugno, l'azione del nostro Consorzio, che ha proposto ed ottenuto di azzerare i debiti di quelle Utenze con parte dei crediti che le Utenze irrigue maggiori, tra cui il canale 'Pietro Vacchelli', avevano potuto maturare, stante la distribuzione delle piogge, più abbondanti nel settore sud-occidentale della Lombardia. Un'iniziativa che il Presidente del Consorzio di Miglioramento Fondiario di 2° grado 'Adda_Serio' ha voluto ricordare, con una lettera di stima e gratitudine, in termini di " ... *gesto coraggioso ed esemplare, tra i rari fatti che ancora ci fanno sperare in un futuro meno travagliato per le 'nostre acque'*."

Ma le speranze di un 'futuro migliore' non si sostengono neppure con i più coraggiosi gesti di 'solidarietà irrigua'!

Mentre l'Irrigazione - tra qualche pioggia ed un'attenta e centellinante Regolazione – procedeva, seppure non senza difficoltà, puntualmente, il tre agosto, arrivò la 'scure' del Commissario governativo, con l'ordine perentorio di ridurre al 70% le derivazioni, per lasciar fluire più acqua in direzione del fiume Po, direttamente attraverso i relativi affluenti.

A 'tacitare' le vibranti proteste delle Utenze irrigue dei grandi laghi regolati, non fu certo sufficiente l'invito che il Commissario rivolse alle Province affinché, "... *anche con*

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

comunicati stampa e televisivi...”, invitassero tutti gli altri utilizzatori delle acque, estranei alla Regolazione, ad autoridursi le portate del 15%, il 19 luglio, e poi del 30% lo stesso tre agosto successivo! Per fortuna (ancora una volta!) eravamo ormai in agosto e le prime mietitrebbia già cominciavano ad ingrassare gli ingranaggi ...

Di tanti fatti e vicissitudini, resta un punto fermo che non deve essere dimenticato, ammesso che le pubbliche autorità competenti delle ‘cose d’acqua’ siano, almeno, dotate di seria attenzione: l’unanimente condiviso programma di TERNA, dal titolo “*Rischio elettrico estate 2007*”, è ancora oggi valido e di tale validità le pubbliche autorità competenti nelle ‘cose d’acqua’ debbono, senza titubanza alcuna, farsi garanti. Si legge, infatti, che nel documento: “ ... *sono evidenziati interventi più a medio termine, probabilmente realizzabili a partire dal 2008, sugli impianti di produzione al fine di risolvere in modo strutturale il problema della vulnerabilità delle centrali del Po ...*”.

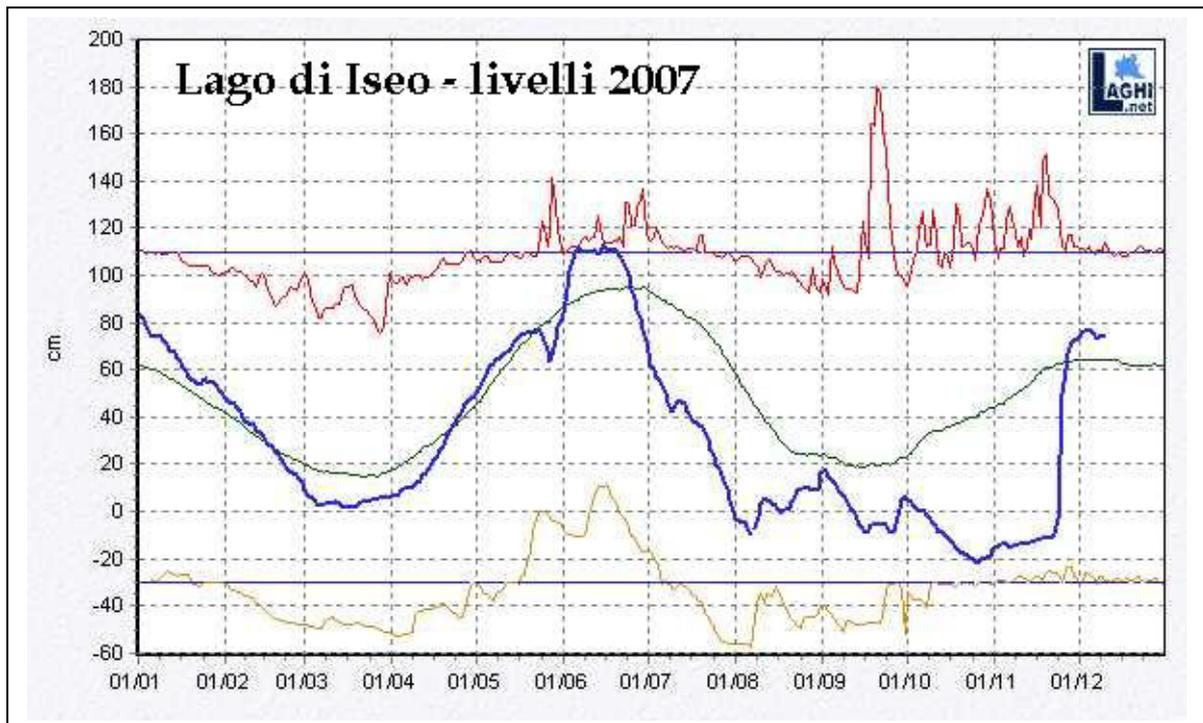
Bene! Non può esserci equivoco: l’affermazione sta a significare che dal 2008 l’emergenza del Po, cioè i problemi di pescaggio delle pompe di raffreddamento delle due centrali di Sèrmiide e di Ostiglia, vedranno i primi interventi strutturali che mettano al riparo dalla siccità la produzione elettrica nazionale. Poiché tale criticità, nel Po, non è di portata ma di livello, sta a significare che i rimedi, invero semplici, saranno senz’altro risolti entro l’estate 2008.

Ecco un motivo concreto per auspicare che l’attività del Commissario non cessi il prossimo 31 dicembre!

Alle pubbliche amministrazioni competenti, quindi, resta il compito e la responsabilità di pretendere che tali interventi siano realizzati al più presto, *nel 2008* o, meglio, entro la prossima estate: così, assieme all’intera Nazione, anche noi avremo un problema in meno!

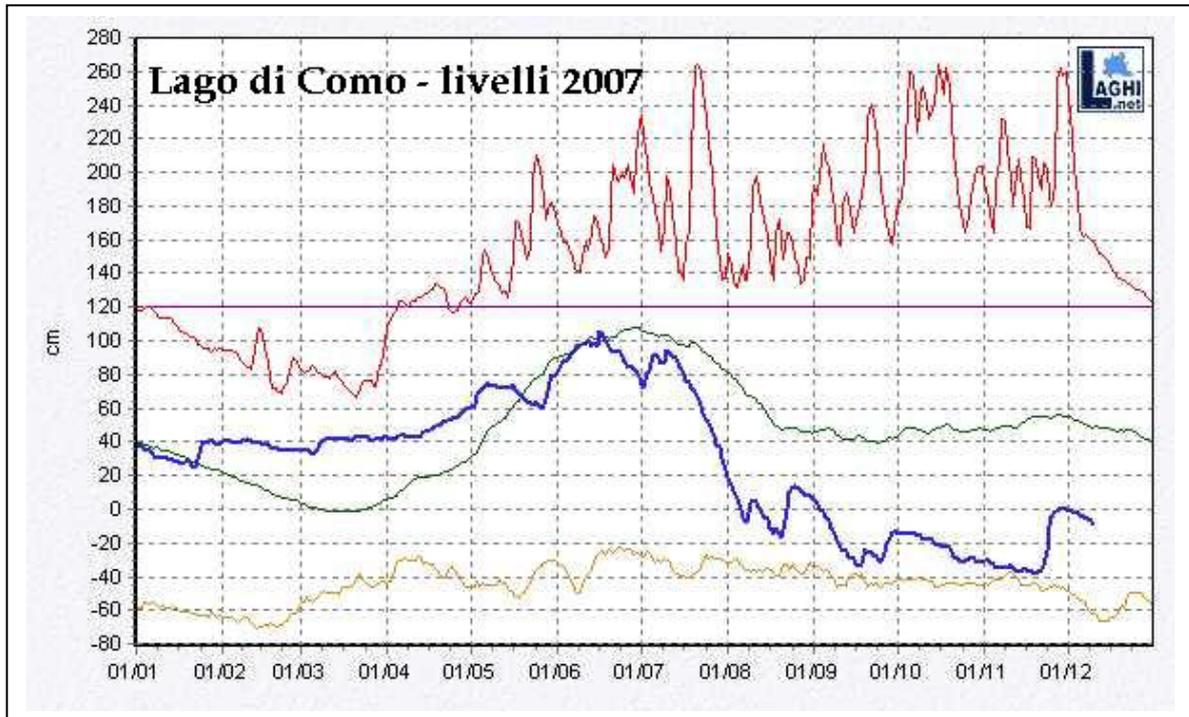
Ma, risolto un problema, se mai risolto sarà, eccone un altro all’orizzonte, direi ormai imminente: il Deflusso Minimo Vitale.

Prima di affrontare questo argomento ed altri, allo stesso collegati perché tutti rivolti all’acqua, bene primario ed indivisibile, ecco la miglior sintesi dell’andamento della Stagione Irrigua 2007, racchiusa nella consueta raffigurazione dei livelli dei due laghi prealpini di Como e di Iseo.



Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it



Come vedete, il lago di Iseo ha avuto solo in apparenza minori difficoltà, mantenendosi stabilmente prossimo al massimo invaso, in giugno, per circa venti giorni, per poi iniziare nuovamente a decrescere a gran velocità. Questa gestione è stata causata dalla favorevolissima pioggia all'inizio di questo mese, ma anche dalla riduzione delle competenze irrigue così stabilite nel corso della Stagione:

Regolazione 2007 del lago d'Iseo – Competenze settimanali										
22 mag	04 giu	12 giu	19 giu	26 giu	03 lug	11 lug	26 lug	31 lug	02 ago	08 ago
70%	50%	60%	80%	80%	80%	80%	75%	70%	65%	55%

Per quanto riguarda l'Adda, la competenza del nostro canale 'Pietro Vacchelli', invece, si è mantenuta costantemente superiore al 90%, cioè sempre intorno al 100%, sino al 3 agosto, quando, come già detto, il Commissario ha ordinato di ridurre la portata al 70% ... 'per il Po', valore che raggiungeremo, senza fretta, al successivo otto agosto.

Così, nonostante tutto e tutti, anche quest'anno ce l'abbiamo fatta, ma, ancora una volta, c'è mancato poco a guai serissimi!

Già oggi tutti noi si pongono la domanda, preoccupata: " ... e l'anno prossimo?".

Non credo vi siano elementi anche soltanto per sperare in un'annata favorevole: i ghiacciai, vera fonte primaria, sono ormai ridotti ai minimi termini e nessun fenomeno né azione alcuna ne possono supplire la importantissima funzione di garantire un consistente flusso continuo verso valle, come sempre avvenuto sino ad una decina di anni addietro. Dobbiamo maggiormente sperare nella migliore redditività della vendita di energia elettrica, che stimoli il corrispondente flusso d'acqua verso valle, e nella migliore Regolazione dei laghi prealpini.

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

Sperare nella pioggia non è mai serio, anche se dobbiamo considerare che è stata proprio la pioggia, caduta in due momenti ideali, che ha salvato il 2007, non altro né altri.

Purtroppo, quantomeno per le nostre previsioni, un nuovo negativo fattore entra in gioco dal prossimo, vicinissimo primo gennaio 2008: il Deflusso Minimo Vitale.

Posso, a tal proposito, limitarmi a qualche essenziale considerazione, sfruttando il lavoro del Direttore, pubblicato sul numero di dicembre de *'La Sentinella Agricola'*. Son sicuro che molti di Voi, spero tutti, saranno animati dalla sana curiosità di leggere la sua analisi dopo avermi ascoltato. Pubblicheremo l'intervento anche sul sito www.consorzioirrigazioni.it dove, tra tanto, potete sempre leggere la cronaca quotidiana dei fatti qui narrati e di tutti quelli che avverranno, nelle 'cose d'acqua'.

Il Deflusso Minimo Vitale (DMV) comporterà, di fatto, una riduzione delle acque derivabili dai fiumi, poiché, dal prossimo primo gennaio, non potrà più avvenire che l'acqua, in alcuni punti, cessi di scorrere, come è avvenuto spesso in queste ultime aride estati e, per quanto ci riguarda, sempre in corrispondenza delle ultime derivazioni sui fiumi Adda, Serio ed Oglio ... tutte cremonesi!

Il fatto d'essere gli ultimi, dal punto di vista idrologico, ci pone comunque e sempre in una posizione difficile; con il DMV potrebbe diventare difficilissima!

Asciugare il fiume non ci diverte certamente, ma se l'acqua che in esso è lasciata corrisponde alla sola portata di nostra competenza, altro non possiamo fare che derivarla, come han fatto, prima di noi, tutti gli altri 'a monte'!

Ecco, allora, che il DMV, ad una prima ma superficiale analisi, può apparire quale 'non problema': se tutti rinunciano ad un po' d'acqua ... il gioco è già fatto!

E' però facile immaginare che la questione non sia così semplice, anzi non lo è proprio per niente!

Al vertice di tutti i problemi vi è l'impreparazione della Pubblica Amministrazione competente, che non ha definito alcuna strategia delle attività di controllo; l'imporre una disciplina più restrittiva all'uso delle acque esige, senz'altro, una vigilanza efficiente, cioè giusta. Se non è predisposta un'adeguata ed autorevole organizzazione di *Polizia delle Acque* (così si chiama, secondo la legge!) ... il nuovo obbligo può sortire l'effetto più odioso: sofferenza per i soli, soliti onesti!

Di tutti gli altri problemi, legati al DMV, quello che più ci preoccupa e che che voglio, pertanto, evidenziare all'Assemblea è il seguente: il DMV deve essere garantito ogni giorno dell'anno, quindi anche durante l'estate: sull'Oglio, nel tratto che risente della Regolazione del lago di Iseo, la portata da lasciare nel fiume è stata calcolata, 'a tavolino', in sette metri cubi al secondo; per l'Adda, in corrispondenza del nostro maggior canale, in venti m³/s.

Rispettivamente questi valori corrispondono ad un volume giornaliero di 604.000 e 1.728.000 metri cubi, che dovranno trovare spazio nella Regolazione, rispettivamente, dei laghi di Iseo e di Como, la cui capacità complessiva, il 'Volume Regolato', ammonta a 86.400.000 e 188.500.000. Morale: sarà più difficile invasare, in aprile e maggio, e sarà più veloce svuotare i due bacini. Si intuisce, già guardando i grafici poco sopra riportati, cosa possa voler dire vuotare i laghi con una o, più verosimilmente, due settimane di anticipo!

Non tutto, però, è perduto: il DMV, infatti, dovrebbe essere imposto anche, ai bacini idroelettrici alpini e quindi dovremmo avere un maggior apporto da monte, con riduzione della maggior velocità di svuotamento (!): sarà così? L'impreparazione della pubblica amministrazione competente, a pochi giorni dall' 'ora x', non ci fa che rispondere: "*Chi lo sa?*" ... con la conseguente massima preoccupazione.

Non solo: controllare che tutte le utenze irrigue rispettino il DMV è facilissimo, direi immediato, nel solo caso delle Utenze che hanno realizzato la Regolazione dei grandi laghi prealpini, essendo già telecontrollate, in continuo, dagli enti preposti alla Regolazione stessa.

Ma: "*Chi controlla 'il resto del mondo'?*".

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

“Chi garantisce che tutti coloro che traggono acqua dai fiumi rinunceranno alla medesima quota, riducendo le portate derivate, spesso a mezzo di impianti di pompaggio?”

“Non sarà che il nostro sacrificio, imposto con la minaccia di gravi sanzioni, andrà a vantaggio d'altri e non del fiume?”

“Chi avrà ancora il ‘coraggio’ di concedere nuove Concessioni, permanenti o provvisorie (queste ultime numerosissime)?”

“Chi verificherà che anche i pozzi - che sottraggono acqua dal fiume eliminando gli apporti della falda all'álveo – ridurranno gli emungimenti, ‘pagando’ anch'essi questo debito verso l'Ambiente?”

“Come sono stati organizzati i controlli? Con quali strumenti?”

Quante domande! Purtroppo tutte senza risposta ... ancor oggi, 15 dicembre, cioè a soli sedici giorni dal primo gennaio 2008!

Ma il 31 dicembre è una data voluta faticosa anche per un'altra novità, tutta regionale: il *Patto per l'Acqua*, del quale già ho riferito all'Assemblea nella riunione dello scorso 22 giugno, quando i lavori di questo nuovo ‘strumento’ non erano ancora iniziati.

Dell'ésito di questa iniziativa, per la quale il nostro Direttore si è impegnato intensamente, abbiamo avuto notizia ieri, ricevendo la bozza finale (versione n. 10, del 14 dicembre 2007). E' ancora aperta la possibilità di nuove osservazioni e proposte di integrazione, cosicché la sottoscrizione del Patto, prevista entro il 31 dicembre, slitterà all'inizio del prossimo anno.

Il rinvio non autorizza alcuno a trarre facili considerazioni; un testo che si prefigga l'ambizioso traguardo di *‘sancire...la pacificazione di tutti i lombardi attorno...agli usi dell'acqua’*, può pacificamente giungere con ritardo all'appuntamento conclusivo.

L'analisi del testo rende ragione e giustizia al nostro impegno assiduo nella fase di impostazione, tant'è che le parti più significative, specificatamente riferite ai problemi dell'Irrigazione, discendono direttamente dal contributo del nostro Consorzio: abbiamo speso bene il nostro tempo!

Alcuni concetti, ora presenti nel Patto, costituiscono infatti rassicurante riferimento nelle strategie che la Regione e le altre autorità competenti lombarde vorranno elaborare.

Ne cito alcuni, traendoli per estratto:

- la tutela della risorsa idrica e dell'ambiente ad essa connesso, principale obiettivo di tutti, poiché l'acqua rappresenta un bene pubblico inalienabile, il cui uso non può mai essere disgiunto dalle finalità di interesse generale;
- l'equa ripartizione della periodica disponibilità della risorsa idrica, orientando il sistema degli usi ad accettare parzializzazioni quantitative e/o qualitative che producano disagi equivalenti ed individuando misure di compensazione dei disagi o danni subiti;
- l'Irrigazione a scorrimento è la principale fonte di alimentazione delle acque sotterranee in Lombardia, raggiungendo l'80% degli apporti nell'area centrale della pianura ed almeno il 50% nelle altre aree;
- definizione della soglia di allarme, detta ‘Livello di Attenzione Idrologica’;
- l'indicazione che la competenza pianificatoria dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario di II grado deve estendersi sull'intera area dei rispettivi Comprensori;
- la differenziazione delle reti di approvvigionamento potabile (reti duali);
- la bacinnizzazione delle aste principali delle reti irrigue e la realizzazione di adeguati strumenti di misura, al fine di garantire l'equanime distribuzione delle eventuali riduzioni;
- la necessità di stabilire i parametri territoriali irrigui della Dotazione Idrica Specifica Massima e Media;
- l'accorpamento, nelle Concessioni, dei comprensori irrigui diretti ai connessi comprensori indiretti;
- il completamento delle opere di bacinnizzazione del fiume Po;

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

- l'istituzione di un tavolo permanente sulle 'cose d'acqua'.

Come già detto, il documento non è ancora definitivo; contiamo di poter ottenere altri miglioramenti, prima della stesura finale.

Credo però che questa decima versione potrebbe già oggi essere sottoscritta da parte nostra, senza alcuna esitazione. Ecco perché, non solo ne riferisco per sintesi, ma ne consegno una copia a Voi tutti, affinché la possiate analizzare nel dettaglio e, se lo riterrete, comunicarci le Vostre considerazioni, ovviamente ... in tempi brevi. Per comprendere la qualità del nostro contributo nella preparazione di questo documento, abbiamo sottolineato le parti direttamente proposte, quindi accolte, dal Consorzio Irrigazioni Cremonesi.

Il regionale *Patto per l'Acqua* sarà certamente un passo importante, non privo di immediate e positive conseguenze nella gestione della principale risorsa territoriale.

Da ultimo, torna ancora la necessità di parlare dei lavori di adeguamento del canale 'Pietro Vacchelli' senza purtroppo poterne riferire del loro concreto inizio!

Le novità, tra l'altro, non sono buone.

Il bando di gara, pubblicato dal Consorzio Dugali – beneficiario del finanziamento – il 14 agosto, è stato impugnato dalla padovana società Genhydro, proprietaria della centrale idroelettrica posta sullo Scolmatore di Genivolta, sia presso il T.A.R. di Brescia che presso il T.S.A.P. di Roma, con richiesta di sospensiva, della quale si discuterà, a Brescia, in Camera di Consiglio, il prossimo 20 dicembre. In sintesi, riferisco che il ricorso è stato motivato dal fatto che i lavori pregiudicherebbero la produzione idroelettrica, riducendo l'alimentazione delle acque a quell'impianto, argomento ritenuto valido per trascinare sia la Stazione Appaltante che questo Consorzio in ben due sedi giudiziarie.

Altro non dico, giacché è ormai prossimo il pronunciamento del Tribunale.

Come sempre, dal nostro sito *Web* si potrà apprendere di ogni fatto che dovesse essere definito in questa importantissima impresa, già incappata, non certo per colpa nostra, in mille e mille difficoltà.

Nonostante tutto e forse proprio tenendo conto di tutto quanto avvenuto, nel riferire all'Assemblea credo di aver perseguito i nostri compiti al meglio delle potenzialità di questo istituto.

Così, serenamente, mi sottopongo al Vostro giudizio.

Il Presidente
Mario Pizzetti

* * *